



## **TEMPI DI ATTESA: SI POSSONO CERTAMENTE MIGLIORARE**

I tempi di attesa hanno sempre rappresentato, per la UIL, un argomento di rilievo essendo un argomento di interesse primario per i cittadini ed essendo legati, come tutti i servizi socio/sanitari, all'utilizzo delle risorse pubbliche.

I dati dei tempi di attesa che sono stati evidenziati nelle pagine del Carlino del 23 marzo, in particolare ci si riferisce agli esami ecografici, a parere della UIL vanno attentamente analizzati con l'obiettivo di garantire alla collettività locale minori attese per le prestazioni erogate direttamente nelle strutture Ospedaliere della nostra Provincia.

Gli oltre quattro mesi di attesa a Ravenna, tre mesi a Lugo possono, a nostro avviso, essere abbattuti lavorando per rendere più efficaci i percorsi di garanzia, offrendo, come già si sta facendo per le risonanze magnetiche, maggiori prestazioni tramite la richiesta ai professionisti, oltre l'orario di lavoro, di maggiore produzione ed infine prospettando assetti organizzativi che possano meglio massimizzare le tecnologie già presenti all'interno degli ospedali (nel caso di ecografie gli ecografi).

A tale riguardo la UIL ha fortemente voluto orientare i residui dei fondi contrattuali dei medici al miglioramento della produttività, a favore di maggiori prestazioni in grado di contenere le liste di attesa, ovviamente non tralasciando la continua e costante ricerca della migliore appropriatezza delle prestazioni richieste.

Per quanto sopra la UIL si attende che i circa 3.000.000 di euro derivanti dall'accordo sottoscritto a novembre 2011 siano tutti investiti per il miglioramento delle risposte ai cittadini a partire da quei contesti nei quali le liste di attesa evidenziano tempi troppo lunghi.

Inoltre il fatto che la percentuale di accettazione dei cittadini della nostra provincia ai percorsi di garanzia è limitata ai valori evidenziati dall'Ausl di Ravenna, in un periodo in cui non si perde occasione per discreditarne i dipendenti pubblici, dimostra invece la grande considerazione di cui godono le strutture sanitarie dell'Ausl; pertanto auspichiamo che prima di tutto, soprattutto se vi sono le possibilità e le condizioni, le prestazioni vengano prioritariamente garantite negli ospedali di Ravenna, Lugo e Faenza.

Siamo però altresì convinti che si possa anche lavorare per ottimizzare, come detto, le tecnologie già presenti creando ad esempio delle piattaforme logistiche con l'obiettivo che ogni tecnologia sia effettivamente utilizzata al pieno delle possibilità, per questo occorre la consapevolezza che vi possono anche essere modelli organizzativi, diversi dagli attuali, che migliorano l'efficienza tecnologica sapendo, in ogni caso, che solo con il coinvolgimento dei professionisti queste soluzioni possono essere intraprese.